



COMUNE DI MAJANO



SAN TOMASO



AMICI DELL'HOSPITALE

ALL'HOSPITALE DI SAN TOMASO DI MAJANO

## Monika Bulaj



### Cammino a Oriente

*con il sole, la luna, le stagioni, con i pellegrini, i fuggiaschi, i nomadi e i loro dei, che li seguono come sterne dietro una nave.*

*Dai Balcani all'Afghanistan, dall'Africa, dal Magreb, al Cuore dell'Asia, alla fine della Via, dove inizia.*

*Dove la fede sussurra, i muri crollano e lasciano spazio al dialogo.  
Alla ricerca delle oasi d'incontro tra le religioni*

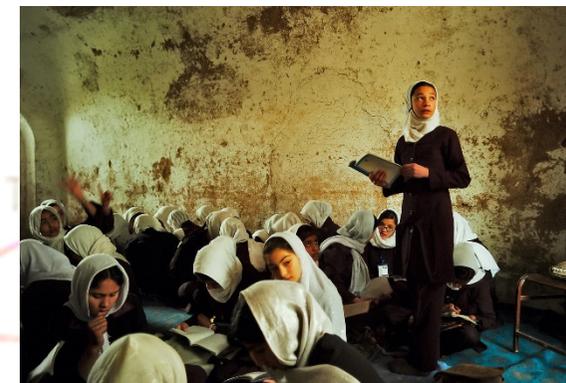
### Incontro di ombra e luce

*“frammenti in cui si può trovare ancora l'immagine intera del mondo, o s'è perduta, come la lingua di Adamo”.*

**Domenica 19 Novembre 2017 – ore 20.30**

[amicidellhospitale@gmail.com](mailto:amicidellhospitale@gmail.com) [hospitalesangiovanni.wordpress.com](http://hospitalesangiovanni.wordpress.com) 3288213473

**Monika Bulaj**, fotografa e documentarista, (Polonia 1966) Ha cominciato a fare le sue prime ricerche in Polonia sulle minoranze etniche e religiose. Poi ha spostato il suo campo di ricerca nell'Europa orientale, nel Caucaso, in Medio Oriente, in Africa settentrionale, altipiano iranico, Asia centrale e Russia. Dal 2002 pubblica, su diversi quotidiani e magazine italiani e stranieri, reportage di testo e fotografie sui confini delle fedi, i popoli nomadi, i diritti e le condizioni sociali degli strati più deboli dei Paesi in cui viaggia. Il suo primo libro, *Libya Felix*, è uscito nel 2002. Ha scritto la sceneggiatura per il film *Romani Rat* (2002) sull'olocausto dei Rom. Regista, fotografa e sceneggiatrice del film *Figli di Noè* (2006). Nel 2005 ha pubblicato *Gerusalemme perduta* con Paolo Rumiz. Nel 2008 *Genti di Dio*, Viaggio nell'altra Europa. Nel 2013 ha scritto e interpretato in diversi spazi pubblici *Nur, Appunti afgani*, 200 fotografie, appunti di viaggio, l'incontro ravvicinato con il popolo afgano, vita quotidiana di donne e bambini, la scuola, la religione e la cultura nomadi. E' un percorso di vita e ricerca espressiva che dalla Polonia l'ha portata in Italia, in Europa, Medio Oriente e Asia Centrale. Sulle tracce delle “genti di Dio”, dagli ortodossi greci e russi agli sciiti, dalla chiesa etiope al sufismo, dagli ebrei di montagna ai cattolici italiani o polacchi.



L'ultimo libro fotografico è *Where Gods Whisper*, le ultime oasi d'incontro tra fedi, zone franche assediata dai fanatismi armati, luoghi dove le religioni parlano la stessa lingua. “Mi piace il pensiero che ci siano luoghi dove il sacro rompe i confini. Luoghi, momenti, atmosfere in cui i Popoli del Libro rivelano la propria parentela e l'appartenenza a una stessa famiglia umana, con o senza Libro. Danze, sfioramento di corpi, carezze alle reliquie. Passaggio della soglia tra sacro e profano, tra luce e ombra. E ancora: infinita ripetizione, prostrazione, sgranare di rosari. Si tratta di luoghi, suoni, gesti, atmosfere, abbigliamenti, luci, percorsi che talvolta inaspettatamente e dolorosamente disvelano una verità comune sulle cose. Questo è un viaggio attraverso una mappa celeste che ignora i muri eretti dai predicatori del conflitto globale, dal cuore dell'Asia all'America Latina, dal Maghreb al Medio Oriente”.

“Ho provato, camminando, a raccontare dei popoli erranti minacciati dalla follia dell'uomo. Del loro legame con la terra, il fiume, l'albero, la montagna. Dell'identità e dell'esilio, dell'appartenenza e dell'esclusione. Del bello e dell'inviolabile santità dell'essere umano, ritrovati nei luoghi più infelici del pianeta.

“Sto cercando qualcosa che ho visto già ma non lo trovo ancora non riesco a inquadrarlo ma so che c'è ed è molto vicino”.

